

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1736-2

NOTA STORICA

Terminata la guerra, si prosegue la fabbrica del "ritiro": Paolo e i compagni si prestano ad aiutare i muratori facendo loro da manovali. Aumentano gli ostacoli dei malevoli: "Le tempeste insorgono da ogni parte", confida il Santo. (Lt. I, 152) Intanto si allarga il raggio del suo campo apostolico "qual sole velocissimo". Come notano gli "Annali", pag. 96.

15 Marzo 1736

Venerdì è il giorno della Passione della mia ss. Madre Addolorata; voglio che mi restino impressi nel cuore i suoi dolori e la Passione del mio Gesù, che tanto e poi tanto lo desidero e vorrei imprimerla nel cuore di tutti, che così brucerebbe il mondo di santo amore. Il nostro s. "ritiro" questa estate sarà finito. Dio ha provisto, e lo provveda ancora di grandi servi suoi. Oh, che spero che ne debba cavar gran bene a sua maggior gloria e utilità dei prossimi. (Lt. I, 134).

23 Marzo 1736

Questo "ritiro" si fabbrica con fervore e questa estate sarà finito. Spira santità, o per dir meglio, invita alla santità. Oh, che questo è il luogo "quem praeparavit Dominus diligentibus se" (1 Cor. 2,9) (Lt. I, 396)

26 Giugno 1736

C'è chi crede che io abbia poco da fare! Oh, se si sapessero le mie occupazioni! Deo gratias... Il "ritiro" va perfezionandosi: è un luogo che spira gran devozione: luogo che Dio ha preparato per i suoi gran servi. Che mi dia spazio di penitenza per potermi approfittare degli esempi dei servi di Dio che qui verranno. (Lt. I, 402)

29 Giugno 1736

Il povero "ritiro" spero che in breve sarà abitato da servi di Gesù, e questa estate spero si terminerà: che Dio lo provveda di uomini santi! (Lt. I, 143) Il povero "ritiro" spero che in breve sarà abitato da servi di Gesù, e questa estate spero si terminerà: che Dio lo provveda di uomini santi! (Lt. I, 143)

9 Agosto 1736

Ho bisogno che si preghi molto per me: Dio sa come sto. Il "ritiro" che mi credevo dovesse essere finito per la Presentazione, chi sa quando sarà finito, nonostante gli strapazzi fatti e le elemosine trovate fuor di qui, ma ora sono mancate. V'è bisogno di grande luce per dirigere un'opera tale, e v'è bisogno di qualche gran servo di Dio che la maneggi. Io mi trovo in un abisso senza fondo e non merito luce, e perché sono tanto indegno, Dio non me la dà. Che Maria SS. mi impetri una santa morte, e se così le piace, sia presto per non dar più impedimento all'opera di Dio. E temo che nemmeno quest'opera debba andare avanti, e secondo i miei indizi, non pare che debba riuscire, almeno fino che vivo io: questo è il più verosimile. Oh, se Dio m'ispirasse ad abbandonare questo "ritiro", quanto io lo farei volentieri, chi sa! Aspetto volentieri la morte, per dare in qualche parte un po' di tributo alla divina giustizia. (L.t. 1, 146)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti Famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinata (BG), 1981, pagg. 50-51.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.